Anno XXXVII — Sabato 7 Novembre 1903 — Conto corrente con la posta — N. 272

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

LE VERITA' DI TURATI
sui gruppi dell'Estrema

Abbiamo dato ieri un riassunto del forte articolo di Filippo Turati sulla vera ragione dell'insuccesso dell'Estrema Sinistra in questi giorni di apparsa probabilità di una salita al Ministero.

Oggi val la pena di riportare il testo della disanima di quella «ragione», il testo letterale almeno di quella parte che fruga nelle viscere del partito.

Dice Turati:

I partiti onde l'Estrema Sinistra si compone e quelli che le corrispondono nel paese sono rosi e paralizzati dallo sciagurato dissidio delle cosidette tendenze.

I radicali, per certe loro divergenze di teologia istituzionale e pel reciproco sospetto, non riescono ad imbastire un Congresso che dovrebbe dar corpo e vita ai loro postulati.

I repubblicani gittano a mare i loro deputati nel Congresso di Forlì, dandosi l'aria di renderli più liberi e più responsabili.

Fra i socialisti — e dovrebbero essere l'anima nuova, la forza propulsiva anche dei partiti vicini — la condizione delle cose è ancora più triste. La logomachia delle tendenze — prima due, poi tre, poi due di nuovo; ora non sappiamo nè quante, nè quali — suscitata a fini personali, dopo essere stata sepolta dal Congresso Nazionale, è risorta più petulante che mai ed ha invaso quasi dappertutto.

La libertà, che doveva essere tesoreggiata per la educazione popolare, per la preparazione e la conquista delle riforme più urgenti, è sfruttata per le proteste meetingaie e per gli irosi vilipendi. La organizzazione è disprezzata e negletta. Il proletariato è dimenticato; alla preoccupazione delle cose è sostituita la esaltazione e la demolizione degli uomini. Le questioni che appassionano i circoli sono se si debba parteggiare per Ferri o per Turati, per Dinale o per Agnini; al socialismo è sostituito il ferrismo, una reversione psicologica ci riconduce ai metodi quarantotteschi di trent'anni addietro, che fu vanto del socialismo aver profligati; la politica del fischio, la politica dello scandalo prende tutto il posto destinato alle agitazioni che elevano; fiumi di fiele, di menzogna e di vituperio contro i socialisti della vigilia si spandono nelle masse da arrivisti senza scrupoli, nuovi venuti, che fondano appositi giornali, e il direttore dell'«Avanti!» tiene conferenza a pagamento per alimentare questi focolai di infezione; la teppa politica invade le riunioni ed i comizi e col calore sopraffà la ragione. E questa peste della cerchia del partito (deh! come fummo facili profeti!) penetra e passa nelle organizzazioni economiche, i cui dirigenti, dopo averla blandita per amore del quieto vivere se la vedono dilagare d'attorno e ne sono sommersi.

Le leghe sono disertate, le Federazioni si assottigliano, nelle Camere di Lavoro, anneghittite, si trafora la discussione violenta e il sogno concepito sembra svanire di portare questi fortilizi operai in alto, nella legislazione e nello Stato, di farne delle grandi forze di riforma e di conquista.

E' da tali partiti ed in queste condizioni che dovrebbero uscire gli uomini cui spetterebbe di imporsi al Governo ed al Parlamento, di mettere la mano nell'interesse e per conto delle classi popolari sopra il timone dello Stato.

**

Poi — e qui l'intelletto e la franchezza di Turati sono inesorabili — soggiunge:

«La verità convien dirla intera.

«Gli uomini politici hanno il debito di logorarsi nell'azione — è la legge della vita. Ma logorarsi in un'azione che lasci dietro sè qualche cosa. Dove l'atmosfera del sospetto li circonda indifesi, dove, anche più che dagli avversarii, è loro mestieri guardarsi le reni dai vicini, ivi qualsiasi azione feconda è resa impossibile. Allora l'opera ch'essa possono dare nei Consigli, in Parlamento, al Governo, non sorretta dalla classe interessata, è isterilita in prevenzione; essi non sacrificano sè ma liquidano quel che rimane del loro partito.

E che forza, che valore possono questi uomini portare al Governo, che garanzia di appoggio popolare, quale virtù rinnovatrice al paese? Essi valgono meno di un Tittoni, meno di un Rosano. Essi devono astenersi, o meritano di essere cacciati.

E' qui dunque la causa profonda che noi cercavamo.

Questa è la requisitoria più terribile che sia stata fatta ai partiti dell'Estrema sinistra.

I radicali sono dei teologi, come a dire dei sofisti, che si sospettano a vicenda. I repubblicani sono le solite quattro noci in un sacco. E i socialisti... ah! dei socialisti che il Turati, conosce meglio degli altri, dà un quadro che rimarrà storico.

Pare quasi fatale che queste fazioni politiche sorte per virtù della critica vengano dall'uomo che aveva dato loro il maggior lustro, a furia di scudisciate anzi di randellate, disperse.

A Filippo Turati, lo scettico intellettuale, che fu trascinato nella politica contro voglia, impose la coscienza questa battaglia contro la fiera delle vanità. Egli si è ribellato contro quel rumore volgare, nauseante che viene chiamato: battaglia per l'avvenire — si è ribellato contro questa ciurmeria che si vuol far passare per organizzazione redentrice del proletariato. Gli siano rese grazie da tutti gli uomini sinceri.

Probabilmente il Turati, di fronte al chiasso enorme che produrranno le sue parole, farà un altro passo indietro; ma sarà un'altra breve sosta. Egli dovrà riprendere la sua marcia e, con più ardore doloroso, riprendere la demolizione. Egli è veramente il designato distruttore del socialismo borghese d'Italia.

Le grandi difficoltà per la scelta dei sottosegretari

Abbiamo da Roma, 6:

Si assicura che neanche nel consiglio dei ministri di stasera verrà fatta la scelta dei sottosegretari. (La notizia, infatti, è confermata dai dispacci della notte).

Sembra che l'on. Giolitti non abbia furia di farla ufficialmente, listo che molti nomi vengano prima discussi. Così, per non incepparе in altre difficoltà, mentre ne ha già tante, spera di fare una scelta di sotto-segretari di Stato che possa generalmente incontrare la pubblica approvazione.

Egli però insisterebbe nel preferire per l'interno l'on. Majorana, un giovane siciliano di valore, che, se non quello dell'interno, avrà certamente un altro sotto-segretariato importante.

Sono tramontate le candidature di Cortesi e Fasce.

Il *Messaggero* pubblica stamane che l'onorevole Giolitti nella laboriosa ricerca dei sottosegretari del nuovo Ministero si è trovato di fronte ad un fatto che, se non è nuovo nella vita politica italiana, è però questa volta molto accentuato.

Egli ricevette in questi giorni una valanga di lettere contenenti accuse diffamatorie a carico di alcuni uomini designati come candidati ai sotto-segretariati.

Vengono da ogni parte d'Italia, e di esse molte sono anonime, alcune addirittura firmate.

BENE! BENE!

Di fronte alla insistente campagna per la morale, che i socialisti intransigenti fanno contro il nuovo Ministero, i giornali ufficiosi romani perdono quasi la calma.

La *Tribuna* si mostra irritatissima contro il Ferri. Essa dice:

Chi ha sane la mente, la vita, le braccia, si mostri sinceramente, fermamente deliberato a ributtare indietro quest'onda di volgarità, di vituperio, di menzogna che minaccia di affogare tante cose.

E fra le cose è certamente compreso anche il Ministero Giolitti.

LA FEROCE LOTTA FRA I SOCIALISTI
Un colpo sventato contro i turatiani

Telegrafano da Roma, 6:

La direzione del partito socialista si riunì di nuovo e avvennero nuove discussioni vivacissime volendo i rivoluzionari deliberare che al Congresso non si ammettano i gruppi che d'ora innanzi si staccassero dalle sezioni ufficiali del partito o che si atteggiassero contro di esse.

I riformisti, contro cui era tirato il colpo, resistettero e vinsero con la maggioranza di un voto. Così non se ne fece niente. Il tranello era evidente: le sezioni rivoluzionarie avrebbero espulso con qualche pretesto i riformisti, e questi non avrebbero potuto costituirsi e sarebbero rimasti esclusi dal Congresso.

Un'altro megalomane

Ci scrivono da Roma, 6:

In questi circoli politici suscitano la più viva meraviglia le parole dell'on. Marcora, che parla, consiglia e discute di elezioni generali, quasichè esse non siano di spettanza della Corona. Anzi, a questo proposito, non si ignora che il Sovrano soventi volte ebbe a lodare il sistema inglese, che lascia arrivare sino al completo loro esaurimento le legislature.

L'on. Marcora, come prevedevamo, ha una voglia matta di cadere nel ridicolo. Egli ha fatto pubblicare sul *Secolo* (che fra parentesi dichiara l'on. Luzzatti una nullità) una sua lettera diretta a Giolitti, nella quale fra altro dice al presidente del consiglio:

«Quanto i dicastero di Grazia e Giustizia del quale mi hai particolarmente parlato, se esso è attualmente *il solo oltre quello dell'Interno e un po' quello della Guerra*; per il quale avrei qualche competenza, non è oggi adatto per me».

L'ottimo uomo si crede, decisamente, diventato uno dei padroni d'Italia, più enciclopedico dello stesso.

Per la visita dei Sovrani d'Italia
IN INGHILTERRA

Londra 6. — I Principi di Galles, i duchi di Connaught, le principesse Margaret e Beatrice di Connaught assisteranno cogli altri membri della famiglia reale al ricevimento in onore dei Sovrani d'Italia alla Guilde Hall.

Le truppe che faranno ala lungo il percorso dalla stazione di Paddington alla Guild Hall si schiereranno alle ore 10 del mattino. Cinque battaglioni di guardie di guarnigione a Londra, la maggior parte della guardia di Aldershot, un altro reggimento di guardie diverse, un altro distaccamento di truppe si schiereranno lungo il percorso del corteo reale per rendere gli onori ai Sovrani.

IL CONVEGNO A WIESBADEN

Darmstadt, 6. — Al pranzo di gala che ebbe luogo al castello di Wolfsgarten, Guglielmo era alla destra dello Czar e di fronte al Gran Duca d'Assia. Stavano accanto a Guglielmo l'Imperatrice di Russia e il principe Enrico; sedevano accanto allo Czar i principi Andrea di Grecia.

Guglielmo dopo essersi congedato cordialmente dallo Czar ripartì iersera per Potsdam.

La *Gazzetta di Darmstadt* annuncia che il Gran duca d'Assia e la principessa Elisabetta accompagneranno domani fino a Skerniewice lo Czar e la Czarina ritornanti in Russia.

Il richiamo di Nelidoff

Berlino, 6. — Telegrafano da Pietroburgo: E' già deciso il richiamo dell'ambasciatore russo a Roma conte Nelidoff; egli sarà nominato membro del consiglio di Stato. A Roma andrà il principe Urussoff, attuale ambasciatore a Parigi. Questi sarà sostituito dal ministro di giustizia Muravieff, e a ministro di giustizia sarà nominato il consigliere di Stato Platinoff.

La risposta della Sublime Porta

Vienna, 6. — La *N. F. Presse* dice che la risposta della Porta alla nota concernente le riforme richieste dalle due potenze ha destato vivo malcontento a questo ministero degli esteri, giacchè in essa il Governo ottomano finge di ignorare quasi affatto gli accordi presi a Mürzsteg e rende solo conto in forma d'un memoriale di quanto fece finora per attuare le riforme impostele antecedentemente dalle potenze. Gli ambasciatori a Costantinopoli furono perciò incaricati di insistere presso la Porta affinchè applichi sollecitamente le riforme di Mürzsteg.

I PUGNI AL CONSIGLIO COMUNALE di Firenze

Si ha da Firenze, 6:

Questa sera il Consiglio comunale tenne un'adunanza. I consiglieri socialisti dichiarano di fare dell'ostruzionismo finchè non sarà nominato il sindaco. Ad un certo punto del discorso ostruzionistico del consigliere Della Seta il presidente Niccolini fa approvare la chiusura. Ripresa poco dopo la seduta, i socialisti continuano l'ostruzionismo. Ne nasce un grande baccano. Il consigliere Philipson viene alle mani con il socialista Del Buono e l'assessore Dorini con Della Seta.

Del Buono rimase contuso al naso.

Una Società protettrice degli uccelli e la regina Elena

Mandano da Berlino, 5:

La società protettrice degli uccelli e con sede a Osnabruck si era rivolta alla regina d'Italia pregandola di adoperarsi per far cessare le stragi di uccelli in Italia.

La Regina rispose che qui si fa già il possibile per risparmiare gli uccelli, ma che essa non trova opportuno di aderire al Comitato internazionale contro la distruzione degli uccelli.

L'Ateneo di Murcia che ruina
Morti e feriti

Mandano da Murcia 6:

L'edificio dell'Ateneo di Murcia è crollato. Vi sono 7 morti e oltre 20 feriti di cui due moribondi.

Asterischi e Parentesi

— Un poeta estemporaneo.

Riceviamo e... pubblichiamo:

Egregio e gentil Signor Direttore del «Giornale di Udine»

La prego a pubblicare questi miei versi se me li giudica degni; in caso contrario, a custodirli presso di sè per qualche giorno, cioè, sino a quando verrò a riprenderli!

Se Ella m'incoraggia, cioè con dichiararmeli degni, potrò per l'avvenire u profusione mandarle delle poesie e versi; già tengo in mente la gran causa dell'umana società e della quale vorrei parlare nei suoi più minuti dettagli.

Colla speranza che mi voglia lenire ed esaudire, la ringrazio — la riverisco

dicendomi di vostra signoria
L'umile e devoto
Vittore Italico Colautti
di Giuseppe e della fu Nobile Rexellis da Martignacco. Salve.

Postscriptum.

Oltre mezzo mondo io ho veduto e studiato, e quanto dai parnasi vien detto quasi so tutto a memoria!

Piango l'anime buone
e tristi, sofferenti
per tristissima e ria combinazione
degli strazi e terribile dolore;
e protesto ed insorgo contro quel Dio
che d'ogni cosa chiaman fondatore.

Si, voglio protestare
pur contro il gran Signore,
perchè al mondo tanti mali vuol creare:
voglio maledire, dall'infinito,
colui che mosse il mondo e vuol imporre
che il mal si lenisca a divino invito

Perchè no; maledire
quei terribil creatore,
che lo spirito uman fa tanto soffrire?!..
oh sì! disapprovo sovranamente
dell'Iddio l'azion malvagia e moltòria,
in tutta la sua divinità possente!

Per lui, tutto l'orrore
ch'io vedo e sento al mondo
prendo in fascio e presento al gran Signore;
perocchè nulla, neanche una vil foglia
può proceder in questo miser mondo
senza il suo voler; senza che ei non voglia;

Ma certo son chimere,
e pur virtù possenti,
quelle magiche azioni, ch'imprimere
fanno ne lo spirto certo timore
d'un essere soprannaturale;
poichè in noi pure sta il gran Signore!..

Oh sì, noi siam coeterni
ne la materia ed in Dio,
e formiam i paradisi e gli inferni
in tutte le loro sfingi e misteri:
noi pure, nelle cose del gran creato
siamo i creatori grandi e severi!..

Ma pur, mentre il ver canto
e gitto ai quattro venti,
dall'infinito, come per incanto
stranissime figure: (sono fate)
Agli occhi miei si avvicinan dicendo
in tutto v'è la divina potestate!

O muse maguanime!
non sia che abbandonare
possiate da la via le nostre anime;
in voi esse sol sperano e confidano;
solo per voi vedono bello il mondo;
solo per voi son felici e ridono!

Martignacco, *Vittore Italico Colautti*

**

— Due aneddoti di Mommsen.

Teodoro Mommsen, nonostante certe sue sfuriate, amò molto l'Italia di cui conosceva profondamente uomini e cose. Egli aveva una perfetta padronanza della nostra lingua, e noi ricorderemo che tradusse in versi tedeschi una bella poesia del nostro De Nicolò.

Di lui riporto due aneddoti che dimostrano insieme come l'amore del sarcasmo e gl'impeti subitanei d'ira lo potessero qualche volta rendere ingiusto.

Un giorno il suo primogenito entra (bimbo ancora) piagnucolando nella biblioteca paterna. Il Mommsen alza un istante gli occhi dalle sue carte, e gli chiede, serio, serio:

— Che hai? Piangi? Hai forse preso moglie?

Un'altra volta, uscendo di casa d'inverno, riceve nella schiena un pugno di neve lanciatogli con vigorosa violenza da un monello. Si volta infuriato, lo prende per un orecchio, e gli grida:

— Dirai da parte mia a tuo padre che è un asino... che non ha saputo educarti!

Il bimbo era suo figlio, e il Mommsen, distratto non lo aveva riconosciuto.

**

— I pronostici ministeriali.

Pedotti	OrlaNdo
MirabellO	MirabellO
TedescO	TittoNi
RoncHetti	Rava
LuzzattI	StellutI
Giolitti	LUzzatti
TittonI	RoSano
RosanO	RonChetti
Rava	GiolItti
OrlaNdo	Tedesco
StellutI	PedOtti

**

— Per finire.

— E' il secondo anno che ti guasti colla tua fidanzata, proprio in questi giorni.

— Ed è il secondo regalo che risparmio, mio caro.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE
Consiglio Comunale

Ci scrivono in data 5:

Oggi alle ore 2, il nostro Consiglio Comunale tenne seduta; erano presenti: il sindaco cav. R. Morgante, gli assessori prof. Leicht e Mesaglio ed i consiglieri: Rubini, Angeli, Albini, Paschini, de Puppi, Rieppi, Cocoani, Brosadola, Mulloni Antonio, de Paciani. Scusati per la loro assenza: l'assessore F. Moro ed il cons. Gio. Batta Mulloni.

Il segretario sig. L. Brusini legge il verbale della precedente seduta che è approvato.

Indi il sindaco informa il Consiglio dei danni prodotti dalle recenti alluvioni nel Veneto e domanda che venga autorizzata la Giunta ad elargire un centinaio di lire per venire in soccorso delle popolazioni più danneggiate.

Il Consiglio in massima non si oppone, e delibera di aspettare la conferma delle notizie recate dai giornali.

Il cons. cav. dott. Domenico Rubini svolge brillantemente una sua interpellanza sulle ispezioni anti-fillosseriche nei nostri dintorni; fa la storia delle invasioni della fillossera e dei mezzi adoperati per combatterla, è del parere che il metodo classico distruttivo adottato dal governo non sia efficace, anzi lo ritiene dannoso, e cita ad esempio il Comune di Castions di Strada rovinato dalle iniezioni nel terreno del sulfuro di ferro.

Si riferisce pure alle dimostrazioni scientifiche di un articolo: Industria della fillossera» comparso in un giornale ligure, confronta le ingenti somme spese per questo scopo dal nostro governo con quelle che si spendono in altri stati; dimostra i gravi danni che deriverebbero ai proprietari del nostro Comune se questo venisse dichiarato infetto dalla fillossera, e conclude domandando che il Municipio di Cividale, d'accordo col Comizio Agrario si faccia iniziatore di pratiche, perchè il nostro Comune venga dichiarato zona abbandonata, per non legare le mani ai proprietari che lentamente potrebbero introdurre nei loro vigneti le viti americane resistenti.

Il Consiglio approva ad unanimità e comincia poscia la discussione dei seguenti oggetti:

In seduta pubblica

1. Acquisto della sorgente Cargnello, denominata fontana *Ronch*, utilizzata per l'acquedotto di Cividale. (approvato) per L. 800.
2. Relazione circa la possibilità di fornire acqua potabile all'Ospitale Civile, alla Casa di Ricovero, alle scuole pubbliche, ed alla frazione di Rubignacco. Deliberazioni relative. (Concessa)
3. Conto morale e finanziario del Comune per l'esercizio 1902, (approvato).
4. Bilancio preventivo 1904. id.
5. Idem del Giardino Infantile.
6. Conto Consuntivo 1902 della Congregazione di Carità. (approvato)
7. Bilancio preventivo 1904 della Congregazione stessa. (approvato)
8. Proposta di illuminare a spese del Comune la scuola di disegno della Società Operaia. (sospesa)

In seduta privata

9. Domanda del sig. Fantuzzi per aumento di stipendio. (approvato)
10. Nomina di una sotto-maestra per la scuola di Gagliano.

Nominata la signorina Peres.

Il Consiglio approvò in seconda lettura l'aumento del salario al custode delle carceri mandamentali sig. Antonio Fan-

tuzzi e nominò sotto-maestra nella scuola di Gagliano la signorina Perez, figlia al sig. Vincenzo Perez.

NOTE ALLA SEDUTA

Al secondo oggetto considerato che la quantità d'acqua recata dal nuovo acquedotto è più che sufficente per alimentare costantemente tutte le fontane, anche a corso continuo, il Consiglio delibera di concedere l'acqua alla Casa di Ricovero, alle scuole elementari ed anche all'ospitale colla certezza che in questo istituto verranno introdotti per uso del pubblico i bagni a doccia. Questa deliberazione è accolta con piacere. In seguito a domanda del cons. Brosadola viene pure concessa una nuova fontana alla piazza S. Francesco.

—

Il Conto morale finanziario del Comune non è discusso tranne che dall'avv. Brosadola il quale solleva una discussione sulla costituzione del Consorzio per la difesa contro le Acque del Chiarò tra i comuni di Cividale, Moimacco e Torreano e sugli incassi ed erogazioni del Legato della Dottrina Cristiana. Su tutte le domande gli viene esaurientemente risposto.

Discutendo il Preventivo, il consigliere Rubini rammenta al Consiglio una domanda presentata dai frazionisti di Spessa per la costruzione d'un nuovo cimitero. Il Sindaco gli risponde facendogli vedere tutte le difficoltà incontrate e promette che in breve in un modo o nell'altro verrà provveduto.

Altre osservazioni fa lo stesso consigliere sulle condizioni infelici in cui si trovano le strade del Comune di Cividale, per l'abbandono in cui sono lasciate; — entrano in discussione anche i consiglieri Pascolini, Angeli, Coceani, Albini.

Al capitolo: Spese per l'istruzione, il consigliere Angeli si preoccupa per la forte spesa del Comune, per l'istruzione.

L'assessore Leicht gli dimostra che essa è imposta dalla legge e che anzi il Comune di Cividale non spende quanto dovrebbe, perchè da parecchi anni esso resiste alle pressioni del governo per la nomina d'un direttore didattico senza insegnamento.

Molti consiglieri, fra cui il cav. Coceani e l'avv. Brosadola sono del parere di provvedere anche al direttore didattico; per ciò che riguarda l'istruzione, non devono mai mancare i fondi! Il cons. Rubini domanda pure che il Comune concorra per l'istituzione d'una cattedra ambulante di agricoltura con sede in Cividale.

Il sig. Sindaco ed il consigliere co. cav. de Puppi si associano e così la sua proposta è approvata.

Un episodio da Presepio

Il bambino, il bue e l'asino

Ci scrivono in data 6:

Una scena che ricorda nei suoi particolari l'episodio semplice e pur grande della nascita del Redentore nella stalla di Betlemme, è avvenuto ieri al Pulfero.

Una giovane mendicante, di circa 30 anni, fu colta per via da violenti dolori che le fecero presente che il momento solenne del parto era vicino.

Accorsero alcune persone in suo aiuto e il medico dott. Del Negro sopraggiunto fece ricoverare la donna in una stalla vicina.

Volle combinazione che in questa non si trovassero che i due famosi animali del presepio di Betlemme, il bue e l'asinello.

All'egregio dottore non restò quindi che da fare da S. Giuseppe, e la mistica scena del Natale si è così rinnovata.

Da S. VITO al TAGLIAMENTO

Spettacolo di beneficenza — «Pro Patronato Scolastico» — Luce elettrica ed ospitale

Ci scrivono in data 6:

Ieri sera il nostro teatro risplendeva di luce e rigurgitava di pubblico curioso d'assistere allo svolgimento dell'attraente programma di musica e di quadri viventi *con artisti... che non erano artisti..... ma che si dimostrarono artisti* (mi si passi il bisticcio, per esprimere l'impressione provata). Ecco; le nostre gentili e leggiadre signorine cui ogni opera di carità sembra dolce e lieve compito, vollero porre a contributo i loro talenti per una serata di beneficenza onde devolvere l'introito al «Patronato Scolastico.» Detto fatto, con solerte cura si prepararono ad affrontare il giudizio del pubblico, il quale fu invece tale quale se lo meritavano. E per prima in vaporosa *toilette* bianca si presenta la intelettuale signorina Paola Morassutti che con arte squisita interpreta la difficile musica di Wagner, seguono la bella signorina Maria Messenio che con tocco sicuro fa ridere e fremere il suo violino egregiamente accompagnata al piano dalla distinta signorina Gemma De Michieli e dal signor Giuseppe Vianello.

Segue un *monologo* recitato con molta *verve* dall'ing. A. Cupi. *Rapsodie Hongroise* di Liszt per piano ove emergono nuovamente i talenti squisiti delle signorine Paola Morassutti e Gemma De Michieli. Ricomparisce la bella e vezzosa signorina Maria Messenio suonando assieme con la signorina Gemma De Michieli un pezzo del *Trovatore*. Dobbiamo poi alla gentilezza squisita delle leggiadri *artiste* il bis, chiesto con entusiasmo dal pubblico veramente ammirato. E si ebbe campo di ammirare anche la valentia del signor ing. A. Cupi che in meno di tre minuti a soggetto scelto dal pubblico presentava dei quadri sorprendenti per naturalezza.

La orchestra cittadina diretta da quell'esimio maestro ch'è il sig. Anacleto Loschi cooperò a rendere più attraente lo spettacolo suonando scelti pezzi d'opera e riscuotendo la sua parte di meritati applausi.

La parte seconda dello spettacolo che comprendeva i quadri viventi puossi dire fu quanto di più attraente si poteva desiderare.

Ben otto furono i quadri rappresentati nei quali la precisione e naturalezza della posa dava incanto maggiore alla leggiadria delle nostre signorine. Ammiratissimi i ricchi ed appropriati costumi che aggiungevano grazia alla grazia. Le nomino tutte e non se ne abbiano a male se non dò loro tutto il merito acquistato colla suprema signorilità dell'esecuzione che a voler parlare quadro per quadro non sarebbe certo sufficiente lo spazio concessomi dalla tirannia di quel *benedetto di proto*. E seguo l'ordine alfabetico perchè... così vuole la consuetudine, signorina Alberghetti Rosina, di nome e di fatto, la sempre spiritosa signorina Barnaba Emilia, la delicata bellezza veneziana la contessina Maria Moro-Lin - l'intellettuale signorina Paola Morassuti la leggiadra signorina Pascatti Vittorina, la fine damina contessina Adelina Rota, la bella ed altiera contessina Scroffa Lina, due bimbi la Cecilia Stufferi ed il contino Uguccione Scroffa, ed infine gli egregi signori Mersenio Carlo, Nigris Giacomo, Pascatti Vittorio e Tullio nob. dott. Francesco.

La serata indimenticabile speriamo si rinnovi a conforto dei miseri, a letizia nostra.

Frattanto da queste colonne mandiamo un plauso sincero alla Presidenza del Patronato Scolastico che con tanta intelligenza ed attività si presta all'incremento della benefica istituzione e specialmente alle signorine Paola Morassutti e contessina Rota.

* *

Non comprendiamo perchè l'impresa della luce elettrica siasi rifiutata accordare cinquanta sole candele al locale ospitale mentre in occasione di feste od altro trova la forza che dice di mancarle, per fornire non sole cinquanta, ma perfino trecento candele. E sì che lo scopo per cui era stato chiesto tale forza di luce era altamente umanitario dovendo servire alla stanza d'operazione nella quale necessita in caso d'urgenti operazioni di notte. Giriamo questa osservazione al solerte Presidente del Pio Istituto affinchè veda se sia del caso di insistere onde ottenere quanto sopra.

Guido von Penner

Da SPILIMBERGO

Precipitato in un burrone

Il disgraziato si chiamava Giovanni Venier di circa 60 anni, stava sfalciando dell'erba assieme ad altri suoi compaesani sul monte «Corno». Quando ad un tratto fu visto dai presenti ruzzolare dal monte e quindi cadere nel vuoto.

Il povero Venier veniva raccolto dal burrone ove aveva trovata la morte, con delle profonde ferite alla testa.

Fecero per sollevarlo ma il disgraziato esalava allora l'ultimo respiro.

Da LATISANA

Cattedra ambulante di agricoltura

Ci scrivono in data 6:

(*D*). Domenica alle 1.30 pom. nel Teatro Sociale il dott. cav. uff. Romano terrà una conferenza zootecnica, e Domenica 15 corr. il prof. Viglietto darà consultazioni agricole presso il nostro Circolo Agrario dalle 9 alle 11 ant. E' desiderabile che la nostra popolazione agricola approfitti di questi utili convegni.

Fiera di S. Martino

Se il tempo continuerà a favorisci, la fiera di S. Martino attirerà un grande concorso di gente. Si stanno mettendo a posto diversi baracconi, in Piazza XX Settembre, piazza dei Grani e al Masutto.

Da PASIAN SCHIAVONESCO

Il mercato bovino

Nel mese di novembre il mercato bovino di questo Comune, ad accezione degli altri mesi, scade il *secondo* lunedì; epperciò il giorno 9 and. si spera di vedere come la volta precedente, un buon concorso di animali e comprstori.

Il Municipio ha fatto affiggere appositi avvisi, onde i frequentanti non abbiano a confondersi col terzo lunedì che è mercato a Flambro.

Da VENZONE

Le mummie in pericolo

Da troppo tempo le mummie del nostro Duomo sono talmente trascurate, che cominciano a deformarsi.

Urge quindi che da chi spetta si prenda un sollecito provvedimento.

COMUNE DI BUTTRIO

Avviso di Concorso

A tutto il 25 Novembre p. v. è aperto il Concorso al posto di Segretario di questo Comune, collo stipendio di lire 1350 gravate di ricchezza mobile.

Le istanze d'aspiro saranno corredate dai documenti di legge, e di quant'altri l'aspirante credesse di produrre nel proprio interesse.

I certificati di buona condotta, di penalità e di sana costituzione fisica devono essere di data recente.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale e sarà fatta a termini della legge 7 Maggio 1902 N. 144 nonchè sotto osservanza del vigente regolamento interno.

L'eletto entrerà in carica col primo Gennaio 1904.

Dall'Ufficio Municipale di Buttrio,
il 26 Ottobre 1903
Il Sindaco
C. DACOMO ANNONI

MUNICIPIO DI ATTIMIS

AVVISO D'ASTA

In seguito alla riportata superiore approvazione degli atti concernenti il taglio N. 957 piante di castagno di vecchia riserva nei boschi comunali Clap, Corda di Castello, Felettis e Pecol lungo, rendesi pubblicamente

noto

che nel giorno di sabato 14 Novembre 1903 alle ore 10 ant. si procederà in quest'ufficio Municipale, sotto la presidenza del Siudaco, o di chi per esso, all'unico incanto per l'aggiudicazione definitiva a favore del miglior offerente, del taglio delle 957 piante di castagno vecchia riserva dei boschi comunali suddetti, divise in N. sei lotti come dal sottoesposto specchietto.

Condizioni

I. L'asta sarà venuta mediante pubblica gara, col metodo di candela separatamente lotto per lotto, e verrà aperta sul dato di stima forestate restando fissato in L. 5. (cinque), il minimo d'aumento per ogni offerta;

II. Ogni aspirante all'asta dovrà cautare la propria offerta col deposito stabilito nell'accennato specchietto a fronte a ciascun lotto, ossia del 10 p. % sul prezzo dei singoli lotti;

III. Non si procederà all'aggiudicazione se non vi saranno almeno due concorrenti;

IV. Entro 10 giorni dall'approvazione delle pratiche d'asta i deliberatari dovranno presentarsi alla stipulazione dei relativi contratti di compravendita;

V. A garantire i patti contrattuali gli aquirenti dovranno offrire persona solvente, dall'amministrazione comunale per tale conosciuta;

VI. La vendita rimane vincolata alle condizioni tecniche fissate dall'Ispettore forestale, ed alle amministrative dalla Giunta Municipale, che sono ostensibili presso quest'Ufficio di Segreteria;

VII. Il prezzo di delibera verrà dagli acquirenti versato in cassa comunale in tre rate uguali, scadibili la prima il 10 Dicembre 1903, la seconda il 10 Febbraio 1904 e la terza il 10 Giugno 1904;

VIII. Il taglio e l'esportazione del legname dovranno effettuarsi entro il trentun Marzo 1904 (millenovecentoquattro), previa consegna la quale seguirà entro 10 giorni dalla stipulazione del contratto;

IX. Le spese tutte staranno a carico dei deliberatari, in proporzione del prezzo di delibera d'ogni singolo lotto.

Dalla residenza municipale
Attimis, lì 26 Ottobre 1903

Il Sindaco LENCHIG

Il Segretario *Durli*

Lotti	Denominazione	Dato d'asta	Deposito d'asta
I	Clap	1624.42	162.44
II	»	1478.55	147.85
III	Corda di Castello	311.80	31.18
IV	Felettis	582.—	58.20
V	Pecol lungo	271.11	27.11
VI	» »	294.15	29.41

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

La questione della luce

L'esempio di Milano

Le notizie dei giornali di Milano sul nuovo impianto elettrico municipale, che là si vuole istituire, hanno turbato alcun poco i fautori dell'abbandono del nostro analogo impianto alla speculazione privata.

Per togliere importanza all'esempio della città consorella hanno procurato di dimostrare che tanto i prezzi attuali della Società Edison, che quelli del nuovo impianto municipale, saranno superiori a quelli che verranno qui addottati.

Hanno sottaciuto però che le tariffe della Edison sono quelle di un contratto che sta per finire, mentre le nostre, che si vorrebbero confrontare con quelle, devono servire per un periodo di anni, che ha ancora da cominciare.

Hanno sottaciuto che le forze idrauliche di cui usa la Edison sono a distanza molto più notevole dalla città, che non le nostre; e quindi l'energia elettrica ricavabile riuscirà in ogni tempo colà più costosa che qui non sia.

Hanno sottaciuto che una parte delle condotture elettriche si dovette a Milano collocare sottoterra, andando così incontro ad un spesa molto superiore di quella qui sostenuta.

Hanno sottaciuto che il Municipio di Milano, per liberarsi delle condizioni troppo gravose impostegli dalla Edison, non ha i mezzi di cui Udine può disporre; non ha una motrice propria alla porte della città; non ne ha delle altre, di cui è comproprietario, a non molta distanza dalla città stessa.

Hanno infine sottaciuto che, per un caso affatto straordinario, Udine era divenuta proprietaria delle condotture elettriche qui esistenti; mentre il Municipio di Milano deve collocarne di nuove, venendo dopo gli altri, ed andando incontro così a spese molto superiori di quelle che occorsero per il collocamento della rete privata.

Perchè tacere tutto ciò? Se si vogliono fare dei confronti con altre città non hanno da essere completi?

L'esempio di Venezia

La municipalizzazione dei vaporetti è giudicata dai giornali dello stesso partito politico dei nostri amministratori il trionfo di un principio democratico e moderno sopra un principio conservatore ed antiquato.

Qual'è il principio che trionferà ad Udine se si rinuncia di approffittare del momento favorevole per municipalizzare il servizio della luce elettrica?

DOPO LE ALLUVIONI NEL VENETO

Le opere di difesa dei fiumi

Abbiamo da Roma, 6:

Il deputato Rizzo conferì con Giolitti, Tedesco e Luzzatti circa la necessità di provvedere alla separazione dei fiumi della provincia di Treviso, cioè completamento delle opere di difesa.

I ministri riconobbero l'urgenza che i lavori si spingano con alacrità, onde per i fiumi Lia, Piave, Livenza, si faccia come si fece pel Monticano, i cui argini resistettero benissimo.

Riguardo ai sussidi immediati, il Governo promise di provvedere concedendo nuovi fondi al prefetto di Treviso.

Ma chi è?

L'altr'ieri, nell'articolo di fondo del nostro giornale compariva questo racconto che, in tanta ressa scandalosa per i sottoportafogli (ne arrossiscono perfino i giornali della biada), è di generale attualità:

«Si racconta d'un deputato radicale che, andato a Roma appena scoppiata la crisi, ebbe buoni affidamenti per un sottosegretariato e tornò a casa ad aspettare. Vi furono per il pover'uomo giornate d'ansia indicibile; una mattina ha fatto perfino ritardare l'uscita del suo organo, sperando d'ora in ora; — e venne, invece, la rinuncia del capo gruppo!»

Ora il *Friuli* dopo aver ristampato in caratteri grossi, grassi e corsivi questa storia innocente, ieri scriveva:

Così si legge nel *Giornale di Udine*.

Siccome la storie la è abbastanza piccante e interessante, e siccome — non essendo citata alcuna fonte — si deve supporre che sia di scienza propria del *Giornale di Udine*, così si invita il *Giornale di Udine* a dire chiaro e tondo chi è quel deputato cui si accenna.

Agli uomini del *Giornale di Udine* che ci tengono tanto alla riputazione di temuti Sacripanti, non deve mancare il poco fegato che occorre per scrivere questo nome.

Aspettiamo.

E aspetti. Aspetti pure con quella calma che rende più bella la formidabile difesa dei principii democratici — ma un'altra volta abbia il riguardo di dire prima, per quale motivo le fa certe domande, se vuole ottenere subito la risposta. Intanto sentiremo che cosa dirà, in proposito, questa sera il *Paese*.

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA

La Giunta Comunale, nella seduta ordinaria d'ieri ha preso le seguenti deliberazioni.

Conferma del Bibliotecario

Su proposta dell'assessore Franceschinis venne confermato per altri due anni a bibliotecario incaricato il prof. Felice Momigliano.

Nelle scuole

Fu decisa la soppressione d'una classe mista nella scuola suburbana di Laipacco, non essendovi un numero sufficiente d'iscritti.

Allo stesso assessore fu deferito l'incarico di nominare gli insegnanti nelle nuove scuole serali e festive, della città e frazioni.

S proporrà al Consiglio di radoppiare alcune sezioni nelle scuole rurali di Paderno, causa l'aumentato numero d'iscritti.

Si accordò alla maestra Angeli delle scuole maschili urbane di passare alle femminili cambiando colla maestra Ferrandini.

Le carrozze funebri

In seguito al ricorso della nuova impresa di pompe funebri Bellò e C. fu confermata la precedente deliberazione con cui fu deciso che le carrozze funebri non si tengano in quel locale ove sono attualmente in via del Ledra.

Per la nomina di un messo rurale

La Giunta dopo parecchie votazioni senza risultato deferì al Sindaco l'incarico di sciogliere il messo rurale di Cussignacco nella terna Riolo, Trangoni e Romanelli e ciò dopo un esame di dettatura.

Ai lavori pubblici

L'assessore Mattioni fu incaricato di coadiuvare l'assessore Cudugnello nella sezione tecnica.

Per la pubblica illuminazione

Fu decisa una seduta straordinaria di Giunta per martedì prossimo alle ore due pom. per la stipulazione definitiva del contratto per la pubblica illuminazione.

Un'altra dell'assessore Franceschinis
La nomina del pro-bibliotecario per altri due anni!

Non ci meravigliamo dell'assessore Franceschinis, il quale passa allegramente sopra ogni convenienza, interpreta come gli pare i regolamenti, largisce posti e grazie a suo talento, e poi — trovato in fallo e condannato dall'opinione pubblica — va in consiglio comunale a dire sorridendo: *errare humanum est*; dopo le tante che ce ne ha fatte vedere, specialmente nei concorsi d'ogni specie, non ci meravigliamo di qualsiasi atto d'audacia dell'assessore Franceschinis; — ma noi domandiamo al sindaco e agli altri assessori (ai signori Driussi e Cudugnello sopratutto che, in altre questioni, hanno mostrato di non avere riguardi personali), perchè mai acconsentono in questi atti che per ogni aspetto sono da deplorare?

Perchè non si vuol nominare il bibliotecario, dopo che si è rinnovato quasi tutto il personale della Biblioteca? Non c'è una sola onesta e sensata persona a Udine, la quale non sappia che è necessario, urgente il riordino della Biblioteca comunale e che, perciò, è necessario affidarla ad un uomo tecnico, capace, che abbia tutto il tempo di dedicarsi a questa grande e difficile opera.

Quando fu dato l'incarico di reggere la biblioteca al sig. Felice Momigliano, professore di filosofia, militante vivace nei partiti popolari, si disse che sarebbe durato un'anno: il tempo sufficiente per trovare un buon bibliotecario. Invece non fu aperto alcun concorso; ed oggi si torna nominare il prof. Momigliano reggente della biblioteca, e non più per uno, ma per due anni!

Il prof. Momigliano era stato l'anno scorso traslocato a un Liceo di Venezia; egli pareva disposto di andarsene; ma i suoi amici di qui hanno insistito perchè rimanesse. Ed ora eccolo bibliotecario per altri due anni, benchè egli sa di non poter dare alla biblioteca che una parte del suo tempo disponibile, di non essere in grado di provvedere al suo riordinamento, sa di doversi assentare alcuni mesi dell'anno.

A Udine erano prima che venisse il prof. Momigliano e vi sono ancora grazie a Dio valenti giovani professori, che militano anche nel partito democratico, benchè non abbiano l'abilità politica (lo confessiamo) del professore di filosofia piemontese; ed avrebbero potuto coprire quella carica, con lo stesso impegno, probabilmente (per gli studi già fatti) con maggiore attitudine e senza aver la necessità di lunghe assenze. Si è voluto il prof. Momigliano per le ragioni dette più in su e non dette e lo si rivuole, non più per un anno, ma per due anni, creando un interinato che avrebbe già dovuto cessare e rinviando provvedimenti con danno evidente di un importante istituto cittadino.

LA GIORNATA DEI FORNAI
I due arrestati

Calma e senza incidenti passò ieri la giornata dei fornai.

Il pretore cav. Fantuzzi legittimò i l'arresto dei due fornai Piani e Moro per attentato alla libertà di lavoro e li sottopose subito ad interrogatorio. Si concederà però ad essi la libertà provvisoria.

Un ordine del giorno della C.E. della Camera di Lavoro

Ieri sera si è riunita la Commissione esecutiva della Camera di lavoro per prendere una deliberazione sulla vertenza dei panattieri.

Erano presenti tutti i membri in carica e fu votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

La C. E. prese serenamente in esame tutte le fasi della vertenza dei panattieri, sente doveroso, di fronte al riaggravarsi della questione, di protestare pubblicamente contro l'inqualificabile contegno dei proprietari di forno nei riguardi della convenzione da loro firmata, non meno che contro lo scorretto procedere di certa stampa, indubbiamente nemica delle classi proletarie, quando in una questione puramente economica, tenta per solo spirito di parte, far ricadere la responsabilità delle presenti difficoltà sulla camera di lavoro che è la sola e vera rappresentante degli interessi dei lavoratori.

Vota poi un plauso alla Sezione dei lavoranti fornai per l'ammirevole solidarietà di cui danno prova, augurando che al loro giusta causa abbia a trionfare col sincero consentimento dell'intera cittadinanza ottenuto con dignitoso contegno di fronte alle partigiane provocazioni.

Ci riserviamo di dire due parole lunedì su questo ordine del giorno.

La seconda graziata al Collegio Uccellis

Ieri sera alle nove si è nuovamente riunita la Commissaria Uccellis.

Erano presenti tutti i membri e cioè il presidente assessore Franceschinis, e i consiglieri dott. Corrado Angelini, avv. Italico Della Schiava, ing. Cantarutti e dott. Luigi Braida. La seconda grazia rimasta l'altro ieri in sospeso, a maggioranza fu assegnata alla fanciulla Maria Pettoello figlia del capo dei pompieri.

Un monito alla Giunta comunale
per le nomine degli impiegati

Il Prefetto ha comunicato all'Autorità Comunale la deliberazione della Giunta Provinciale Amministativa, con cui la nomina del Gervasoni ad applicato municipale di terza classe, fu approvata.

In tale comunicazione è detto fra altro che la Giunta Provinciale Amministrativa ha preso tale deliberazione dopo vivacissima discussione e con *un solo voto di maggioranza*, si fa viva e che raccomandazione alla Giunta di attenersi in seguito alle disposizioni regolamentari per non incorrere nell'annullamento delle nomine.

Per l'assemblea di domani
ALLA CAMERA DI LAVORO

Domani alle due in Castello vi sarà l'annunciata Assemblea generale di tutte le sezioni della Camera di lavoro per decidere su d'un deliberato del Comitato centrale della Federazione italiana delle Camere di lavoro, riguardante la partecipazione della Commissione esecutiva di Udine al ricevimento dei Sovrani.

A questo proposito ieri sera nei locali della Cooperativa di consumo, dietro invito dei socialisti vi fu una numerosa riunione di aderenti alla Camera di lavoro.

Dopo tempestosa discussione fu deciso di proporre all'Assemblea di domani il seguente ordine del giorno:

« L'Assemblea della Camera del Lavoro considerando che il deliberato del segretariato delle Camere di Lavoro risponde perfettamente al sentimento della classe operaia udinese vivamente indignata pel modo incoerente ed indecoroso con cui la Commissione esecutiva ha esercitato le sue funzioni rappresentative, approva incondizionatamente tale deliberato ».

A proposito di un encomio

Di un egregio funzionario, finora dimenticato fra tanti encomi e tante croci si è ricordata finalmente la Giunta comunale inviando al sig. Giovanni Ragazzoni una lettera di encomio per l'ottimo servizio prestato da lui e dai suoi vigili durante l'esposizione e specialmente nelle occasioni più solenni. E l'elogio non poteva esser più meritato quando si pensi a quello che erano i vigili un tempo e a quello che sono ora sotto l'abile ed accurata sua direzione.

Non saranno certo gli encomi che lo sproneranno al dovere, ma è giusto che ognuno abbia ciò che per il suo merito gli spetta.

Grande gara ai birilli. Questa sera alle ore 8, nella birreria restaurant Lorentz avrà principio la grande gara di birilli con ricchi premi in denaro.

IMPIEGATO POSTALE INFEDELE
Manomissione di raccomandate
ARRESTO EMOZIONANTE

Da parecchio tempo giungevano all'Ispettore delle Poste e Telegrafi cav. Pascoli varie lagnanze circa la manomissione di lettere raccomadata ed assicurate, sia provenienti dal di fuori, sia spedite da Udine.

La manomissione doveva avvenire all'ufficio postale di questa Stazione ferroviaria.

Il cav. Pascoli aprì una inchiesta ed i sospetti caddero sull'assistente Giacomo Faggiani di 24 anni, nativo di Precenicco.

Come si scoprì il colpevole

Gravi erano i sospetti contro il Faggiani ma mancava una prova diretta.

Perciò il delegato Palazzi, incaricato delle indagini, ricorse ad uno stratagemma. Ecco quanto dispose.

Ieri mandò ad impostare all'ufficio postale della ferrovia, col mezzo di agenti in borghese, quattro raccomandate all'indirizzo di persone immaginarie con destinazione a piccole città dell'Italia meridionale.

Il Faggiani le ritirò e poi, colto il momento opportuno fra le ore 13 e le 18 di ieri, manomise le lettere raccomandate sperando di trovarvi denaro.

L'arresto

La prova diretta era raggiunta ed il Faggiani fu subito tratto in arresto dal delegato Palazzi e dalle grardie di città.

Un accesso di epilessia

Al momento dell'arresto il Faggiani fu colto da un violento accesso epilettico. Fu tradotto alle carceri giudiziarie e quivi per consiglio del medico carcerario dott. D'Agostini fu messo nell'infermeria.

Prima di esser passato alle carceri l'arrestato fu sottoposto a lungo interrogatorio alla presenza del cav. Pascoli al quale confessò le manomissioni commesse, giustificandole colle sue tristi condizioni finanziarie.

Risulta fra altro che sottrasse da una lettera diretta al sig. Libero Grassi, la somma di 20 lire.

Il Faggiani prestava servizio da soli tre mesi in qualità di assistente postale e lunedì doveva recarsi a Venezia per sostenere presso quella direzione delle Poste e Telegrafi gli esami di assistente postale.

Banda del 79° reggimento fanteria. Programma musicale da eseguirsi domani 8 novembre dalle ore 16 alle 17.30 in Piazza Vittorio Emanuele.

1. FROSOLI: Marcia *Cuore Italiano*
2. PAE'R: Sinfonia *Il Maestro di Cappella*
3. MARIANI: Valzer *Onde di Lago*
4. VERDI: Duetto Finale 1.o *Simon Boccanegra*
5. BELIBES; Fantasia nel *Ballo Silvya*
6. GAISNE: Mazurka *A suon di baci*

Nozze. Oggi a Basaldella ebbero luogo le nozze della signorina Artene Fenili col signor Augusto Calderara. Al Municipio di Udine, fu regalata agli sposi la tradizionale penna d'oro dal sig. Cristoforo Conti.

Auguri.

D.r L. Spellanzon

medico chirurgo dentista. Cure della bocca e dei denti. Laboratorio di protesi dalle 9 alle 12, dalle 1 alla 4· Piazza del Duomo 3, Udine.

CRONACA GIUDIZIARIA

PRETURA DI PALMANOVA

Davanti al Pretore cav. Fantuzzi di Udine e qui funzionante per esser vacante la sede, sono comparsi Barattin Giuseppe di Porpeto difero dall'avv. Bertacioli, e i fratelli di Bert assieme alla loro madre Anna Budai difesi dall'avv. Maroè.

Tutti eranò imputati di minaccie a mano armata in seguito a reciproche denuncie, ma dallo svolgimento del processo risultò che il prepotente era l'imputato difeso dal Bertacioli e che gli altri, difesi dal Maroè non erano che vittime della di lui violenza ed avevano agito per legittima difesa.

Perciò il Pretore con motivata sentenza, mentre assolveva i di Bert e la madre, condannava il Barattin a 25 giorni di reclusione.

Il processo destò vivo interesse e la discussione fu assai lunga. Il giovane avv. Maroè ribattè molto argutamente le conclusioni dell'avversario.

PERQUISIZIONI POLITICHE a Gorizia

Ci scrivono da Gorizia, 6:

Stamane, alle ore 7, il giudice Perndauer, assistito da un giudice venuto da Trieste, si è recato nell'abitazione della famiglia Gorian in Riva Corno a praticarvi una perquisizione. Vennero specialmente perquisiti gli oggetti appartenenti alla signorina Lucia Gorian e sequestrate tutte le fotografie e cartoline commemorative, nastri, distintivi ed emblemi di circostanza.

Dopo passarono nel negozio di floricoltore, che la famiglia Gorian tiene in via Teatro e lì sequestrarono tutti i registri e carte che vi si trovarono. Fra l'una e l'altra perquisizione, passò tutta la mattina.

Alle 8 ant. poi il commissario di polizia Schamaneck, con un cancelliere ed una guardia si portarono in via Alessandro Manzoni nell'abitazione del signor Pietro Piani, presso il quale durante le vacanze avevano preso stanza i due studenti Carlo e Emilio Bressan, quest'ultimo uno dei perquisiti di Vienna allo scopo pure di eseguirvi delle ricerche. L'esito fu negativo.

Pure durante la mattina venne perquisita con esito negativo, l'abitazione del sig. Giuseppe Brumati in piazza Grande. Nel pomeriggio poi fu perquisita anche l'abitazione della maestra ai giardini d'infanzia signorina Anna Perinzig. L'esito fu anche qui negativo.

Mercati d'oggi
Prezzi praticati sulla nostra piazza fino alle ore 11

Cereali *all'Ettolitro*

Frumento fino da lire 16.15 a 16.50
Frumento comune da 15.75 a 16.—
Granoturco fino da l. 12.50 a 14.60
Granoturco com. da l. 11.50 a 12.—
Segala da lire 12.25 a 12.50

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile

Disturbi nella digestione, catarro dello stomaco, dispepsia, inappetenza, bruciore nello stomaco ecc. ecc. come pure catarro degli organi respiratori, ingorghi, tosse, raucedine sono le malattie le quali possono essere curate con la

ottenendone i più soddisfacenti risultati a detta delle autorità mediche.

Deposito nelle principali farmacie

Impresa di pompe funebri
G. B. BELGRADO

recapito principale via Cavour, n. 3
recapito secondario Via Cavallotti n. 2
Udine

Questa impresa pompe funebri possiede tutto quanto è necessario a rendere solenne l'accompagnamento dei cari estinti all'ultima dimora. **Da oggi**, userà la massima discrezione nei prezzi, che si potranno convenire.

L'impresa è provvista, oltre alle solite carrozze di I, II e III classe ed ogni genere di forniture inerenti, anche di una carrozca di classe primissima, chiusa da cristalli e riccamente ornata e addobbata. Può anche provvedere; essendo copiosamente fornita di tutto il necessario, a preparare e addobbare le camere mortuarie, i catafalchi ecc., completandone gli ornamenti con piante e con fiori, ecc.; a fornire le bare, di lusso e comuni: e ciò, mettendo ogni impegno per garantire che l'affetto e lavenerazione per gli estinti trovino, nel servizio della impresa, tutta la possibile espressione.

A mezzo telegramma si da servizio anche in provincia.

Giovane bella presenza rappresentante seria ditta, che viagia mensilmente il Friuli cerca rappresentanze incaricandosi anche di riscossioni.

Per trattative scrivere a G. B. fermo posta.

ORARIO FERROVIARIO
Vedi quarta pagina

MORBILLO E TOSSE CONVULSIVA
(Rosolia, Tosse canina).

L'infanzia, come tutte le età della vita, ha singolari malattie proprie cui difficilmente sfugge. Tutti, o quasi, i bambini veramente robusti, passano incolumi attraverso le influenze infettive, mentre quelli gracili le subiscono tutte, una dopo l'altra. Nei periodi di tregua rimangono così spossati che non riescono mai a riaversi del tutto. E' durante questi periodi che una cura ricostituente si impone per evitare ricadute ed ulteriori complicazioni che potrebbero condurre i piccoli sofferenti a permanenti deformità ossee (rachitismo) o deturpazioni muscolari esterne (scrofola) ed anche alla consunzione. Riportiamo qui sotto una relazione di cura con esito di completa guarigione.

Elisa Ciuffini

Aquila, 7 Marzo 1902.

In seguito al morbillo ed alla tosse convulsiva, la mia bambina, già di temperamento linfatico e di costituzione assai debole, ebbe a trovarsi in gravi condizioni. La sottoposi a diverse cure, ma nessuna diede risultati soddisfacenti. In ultimo tentai l'Emulsione Scott e dai primi giorni mostrò di risentirne giovamento, migliorando in seguito rapidamente.

Ora ho la soddisfazione di vederla in perfetta salute, completamente rimessa dalle sofferte malattie, robusta e con un colorito normale.

ALBERTO CIUFFINI
Via Forcella n. 3, Aquila

La Emulsione Scott contiene, in forma gradevole e assimilabile, gli elementi di una completa ricostituzione fisica, per ciò ha l'appoggio dei sanitari e la preferenza del pubblico. I suoi effetti tonico-ricostituenti, sempre sicuri, sono qualche volta di efficacia sorprendente perchè il potere curativo è accoppiato al nutritivo. Si vede per ciò procedere in modo simultaneo la formazione di muscoli e di grasso, la coloritura delle carni, l'aumento di vitalità, e svanire i residui delle patite sofferenze. Non dimenticate la Emulsione Scott pei vostri bambini gracili, delicati o convalescenti, e provatela al caso.

Trovasi in tutte le farmacie ma soltanto in bottiglie fasciate in carta color salmon con la marca di fabbrica, pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso, attaccata sopra la fasciatura.

PRESSO LA
Banca Popolare Friulana
Servizio di Cassette-forti per custodia
(Safe-Deposits)

PREZZI D'ABBONAMENTO

Formato I°, Trimestre L. 7.50 — Semestre L. 10 — Anno L. 15.

Formato II°, Trimestre L. 10 — Semestre L. 15 — Anno L. 25.

Emilia ed Ester del fu LUCIANO LARGHINI

Vicenza-Bassano

(*Casa fondata nel 1849*)

Cucine economiche
da L. 40 in più

Stufe d'ogni sistema
da L. 27 in più

Caminetti

Medaglia d'oro all'Esposizione di Udine 1903

Costruzioni rispondenti ad ogni esigenza tecnica - Massima refrattarietà e massima durata - Massima economia nel consumo di combustibile.

Deposito presso il

Deposito macchine ed accessori - ing. Fachini
Telef. 1-40 - **UDINE** - Via Manin

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
M 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.40

da Udine	Stazione Carnia		a Pontеb.
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.16
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Ponteb.	Stazione Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.3	7.38
D. 9.28	» 10.14	» 10.13	11.5
O 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
D. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
A. 9.25	10.5	O. 8.21	9.21
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.31	M. 6.46	7.16
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	Cormons 6.37	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35 } D. 17.30 }	20.—

da Casarsa	a Spilim.	da Spilim.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D 7.—	M. 9.5	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M 10.20	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	Partenze da Udine S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi Udine S.T.	Arrivi Udine R.A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
9.15	9 30	—.—	—.—	7.45	8.—
			—.—	10.40	10.55
11.20	11.35	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
15.40	15.55	—.—	—.—	14.20	14.25
			—.—	17.—	17.15
17.35	17.50	19.20	17.30	18.45	—.—